LUNAS, LESBICHE CHE ADERISCONO ALLA VI DICHIARAZIONE DELLA SELVA LOCANDONA
12/09/2005

Fratelli e sorelle del movimento zapatista e delle organizzazioni qui presenti:

Lunas è una organizzazione nata 3 anni fa come gruppo di riflessione lesbica e che, col tempo si converte in un gruppo di azione femminista sessual-politica. Nel 1994 la maggior parte di noi erano ancora delle adolescenti, ma abbiamo appreso da voi l'esempio della lotta possibile e vittoriosa per la dignità. E così, quando abbiamo cominciato a lavorare per le nostre rivendicazioni, lo abbiamo fatto per la visibilita' e coscienza lesbica. Ed è da questo punto di partenza che noi oggi veniamo a aderire alla VI DSL ed a offrire la nostra partecipazione per la creazione di questo altro mondo che è gia' un dato di fatto.

Vogliamo cominciare col dirvi che cosa implica essere lesbica: è, nascendo con sesso femminile, essere nel mezzo di una guerra in cui il territorio disputato è il nostro corpo. A una frontiera si incontrano i mercenari del sesso che ci chiamano"mujeres" (donne più mogli) e sembra proprio che così chiamino il loro nemico, perché ci bombardano con costanza. Ci convertono in merci di scambio e vendono le nostre anime in annunci alla Tv, riviste e media in generale, ci attribuiscono un valore commerciale e ci costringono in tutti quegli spazi dove la donna è convertita in "attrazione". Ci rincretiniscono da bambine facendoci credere imperfette per convertirci in consumatrici di bei vestiti ed accessori, e persino di corpi torturati dalla chirurgia estetica , per conformarci al modello desiderato, in quello che la norma stabilisce come "accettabile". Ed oggi, oltre a doverci conquistare la vita come operaie con salari da insulto o come schiave del gran capo neoliberale, la guerra è diventata più dura. Sempre più con maggior frequenza, stanno prendendo i nostri corpi e le nostre vite sia per divertirsi, sia per costringerci a botte ai lavori domestici, che per vendere i video dei massacri e torture che subiamo o per esibire parti del nostro corpo come trofei da portare sul collo. Nello stato del Mexico, Ciudad Juarez, Morelos, Leon, solo per citare alcuni territori è dove siamo assassinate qui in Messico, ma lo stesso sta accadendo nel resto del mondo.
A un'altra frontiera sta la guerra cosiddetta di "bassa intensità" , dove ci uccidono poco a poco, ma in forma quotidiana. Dalla nascita ci impongono il ruolo di mogli e con questo pretendono affermare che siamo soggette a questa rigida costruzione culturale dove è già prima stabilito cosa ci è
permesso fare e cosa non ci è permesso fare. Dove è già stabilito chi domina e chi è dominata. Ci dicono con chi ci è permesso avere relazioni sessuali o amorose. Persino anche chi deve stare sopra e chi sotto nell'atto sessuale, e c'è persino chi pretende imporci l'atto sessuale soltanto finalizzato alla riproduzione. Concetti che non hanno nessun fondamento.
Le cose si complicano quando oltre ad essere donne siamo lesbiche, perché l'ordine così stabilito punisce quelle di noi che tentano di violarlo e quelle che vivono in altro modo. Ma tutto ciò non è abbastanza: occorre che le lesbiche fuggano dall'ordine imposto perché non siamo né il territorio
né il trofeo da conquistare, né il prodotto da consumare, né un corpo per il loro piacere, né la vittima, né la nemica sottomessa che dorme nel loro stesso letto, né l' incubatrice con le gambe nella quale pretendono convertirci. Rivendichiamo il diritto al piacere, rivendichiamo il diritto di decidere
con chi fare sesso affettivo, il diritto di decidere del nostro corpo, se vogliamo o meno la maternità; e che fare con le nostre vite e gli affetti e rivendichiamo, sempre, che tutti gli atti sessuali siano un accordo informato e cosciente tra chi li fa. Nel corso di questa campagna elettorale ci hanno perseguitate , prese in giro, maltrattate, imprigionate ed uccise. C'è una chiara ragione in questo:
la lesbofobia è un odio che ha origine nella paura che provano i potenti.
Con la nostra pratica amorosa e politica noi mettiamo in crisi l'ordine esistente, pieghiamo il potere che sottomette le relazioni tra gli esseri umani. Esplicitamente, mettiamo in discussione gli assunti

tradizionali dell'uomo e della donna e condanniamo la terribile oppressione della sessualità e la violenza tra i generi sessuali. Implicitamente, noi ci opponiamo a tutte le altre forme possibili di oppressione, che siano di classe, etniche, economiche, religiose, nazionali, politiche,culturali, linguistiche o di qualsiasi altro tipo. E pertanto, notiamo che una vittoriosa strategia di chi detiene il potere ha impedito, sino ad ora, l'alleanza tra uomini e donne convertendoli in contendenti/nemici per mezzo di costrizioni fisiche, culturali, ideologiche e psicologiche. Allo stesso modo, ha impedito alleanze nel mondo della eterosessualità che impone obbligatoriamente tutte le forme di dissidenza sessuale nei nostri confronti. Queste divisioni distraggono la nostra attenzione rispetto a chi oggi si sta appropriando del mondo e lo sta sfruttando per i propri interessi, sottomettendoci.

E' per questo che ora veniamo a ricordarvi che l'oppressione sessuale è una forma di oppressione politica. Che è un fronte di lotta irrinunciabile come la lotta contro il razzismo o l' oppressione economica. Che nonostante la storica partecipazione attiva delle lesbiche, per esempio, in distinti movimenti sociali, e nel divenire politico in generale, sono state dimenticate/messe da parte le nostre rivendicazioni e noi continuiamo ad essere senza volto, senza voce, continuiamo ad essere oggetto di persecuzione. Inoltre, vogliamo stabilire , forte e chiaro, che per parlare di un progetto di mondo opposto al neo-liberismo, per poter dire che esiste un progetto della sinistra, per una società alternativa nazionale e mondiale, questo progetto deve concretamente comprendere l' inclusione e la visibilità di tutte le forme di dissidenza sessuale. Inoltre, bisogna dire che risulta ormai improcrastinabile la revisione totale di ciò che oggi la cultura stabilisce essere "uomo" ed essere "donna" per conquistare il libero esercizio della dignità umana libera dalla violenza e dall' imposizione. In sostanza: finiamola di opprimerci, gli uni contro le altre, gli altri contro le stesse. La lotta congiunta è una opzione importante e Lunas, come gruppo d'azione politico di lesbiche femministe, sta qui per dire:

Mai più la sinistra, né il mondo senza di noi.

> Lunasdec@yahoo.com.mx en coordinación con Lesbianas Feministas
> Re-evolucionarias
(traduzione di Germana Gemignani)
>>>